

C'È ANCORA... GRANDE CINEMA!

Per il secondo ciclo di questa stagione del nostro cineforum, prendiamo in prestito parte del titolo del film campione d'incassi della stagione: **C'è ancora domani** di Paola Cortellesi, che riproporremo durante la serata del 31 gennaio. Scegliamo questo slogan un po' perché il cineforum riparte con tanti grandi titoli, ma un po' anche perché l'annata appena conclusa ci ha fatto capire quanta voglia ci sia di cinema nel pubblico italiano: ancora e, speriamo, per sempre!

Il cinema di casa nostra sarà protagonista fin dalla prima serata, quella del 10 gennaio, quando verrà proiettato l'intenso e sorprendente **Palazzina Laf**, esordio alla regia di Michele Riondino che è anche protagonista di questa pellicola incentrata su un terrificante caso di mobbing sul lavoro. Accanto a lui Elio Germano. La settimana successiva spazio invece al magico, poetico e misterioso **La chimera** (17 gennaio), per noi il miglior film che abbia firmato Alice Rohrwacher nella sua carriera. Ancora Italia, poi, il 7 febbraio con **Mi fanno male i capelli** di Roberta Torre, film che è un grande omaggio a Monica Vitti con protagonista una straordinaria Alba Rohrwacher. In mezzo a tutti questi titoli italiani, preparatevi a fare un viaggio in Mongolia il 24 gennaio con il toccante **L'ultima luna di settembre**. Allo stesso modo, prepariamoci anche a commuoverci con due opere capaci di toccare corde profondissime: il 14 febbraio avremo **The Old Oak** di Ken Loach, un film di grande attualità, e il 21 febbraio il magnifico **Foglie al vento** di Aki Kaurismaki, una pellicola umanissima che parla di amore tra due ragazzi e, soprattutto, di amore per il cinema.

Il 28 febbraio spazio invece all'ultima Palma d'oro: il vincitore del Festival di Cannes **Anatomia di una caduta** atterra ad Albavilla e sarà un piacere discuterne insieme! È un thriller processuale ad alta tensione, di quelli che non si vedono tutti i giorni. A marzo ci dedicheremo al cinema impegnato, proveniente da nazioni spesso poco considerate dalla distribuzione italiana: dall'Iran arriva l'intelligente **Kafka a Teheran** (6 marzo), mentre dal Marocco una delle grandi sorprese della stagione, l'imperdibile **Il caftano blu** (13 marzo)! E, dato che del grande cinema non possiamo mai fare a mano, a seguire – il 20 e 27 marzo – ci sarà spazio per altri due titoli a sorpresa! Vi aspettiamo per condividere tutte queste splendide esperienze insieme a noi!



PALAZZINA LAF

LA SCHEDA

Regia:	Michele Riondino		
Sceneggiatura:	Maurizio Braucci, Michele Riondino		
Montaggio:	Julien Panzarasa		
Fotografia:	Claudio Cofrancesco		
Musiche:	Teho Teardo		
Interpreti:	Michele Riondino, Elio Germano, Vanessa Scalera, Domenico Fortunato, Gianni D'Addario, Pierfrancesco Nacca, Michele Sinisi, Fulvio Pepe, Marina Limosani, Eva Cela, Anna Ferruzzo, Paolo Pierobon		
Durata:	1h 39m	Origine:	Italia, Francia
Anno:	2023		

LA CRITICA

Tra i casi più celebri e citati relativamente al mobbing, la storia della Palazzina Laf viene ora raccontata dall'omonimo film che segna l'esordio alla regia di Michele Riondino, attore – adesso anche regista – tarantino che ci riporta a quel periodo, il 1997 appunto, per dirigere e interpretare un'opera di forte impegno civile, dai connotati vagamente attigui al cinema che fu di Elio Petri, perennemente in bilico tra il dramma, il surreale e il grottesco.

Che è poi la commistione di tonalità più idonea per tentare di raccontare una vicenda appunto tanto drammatica quanto surreale: Riondino interpreta Caterino Lamanna, uomo semplice e rude, uno dei tanti operai che lavora nel complesso industriale dell'Ilva. Quando un dirigente senza scrupoli, Giancarlo Basile (Elio Germano), decide di utilizzarlo come spia per individuare i lavoratori di cui sarebbe meglio liberarsi, Caterino comincia a pedinare i colleghi, a partecipare agli scioperi solo alla ricerca di motivazioni per denunciarli. Con uno stratagemma, poi, riesce ad essere collocato anche lui alla Palazzina Laf: Caterino non ne comprende il degrado (“farsi pagare per non fare nulla” è tutto sommato una prospettiva allettante...), ma lì dentro vengono mandati alcuni dipendenti che non accettano il demansionamento (ingegneri, informatici a cui viene proposto di lavorare come operai) e che, una volta lì dentro, non hanno più alcuna mansione. Se non quella di cercare di far passare il tempo il più velocemente possibile. Un affresco degno di nota, dunque, ben supportato anche dalle musiche di Teho Teardo e arricchito dalla bella canzone di Diodato, La mia terra, sui titoli di coda.

Valerio Sammarco, Cinematografo.it

Siamo nel 1997 - a dircelo ci sono le auto, i pandini come le Thema, ma anche Cloris Brosca alla televisione - e Caterino è un operaio dell'ILVA di Taranto. All'ombra dell'ILVA Caterino ha sempre vissuto, letteralmente. Per Caterino non c'è altro mondo all'infuori dell'ILVA, del lavoro, della sua giovane fidanzata Anna. Di sogni piccolissimo borghesi, post-proletari, come lasciare la masseria diroccata che gli è casa per trasferirsi in città. Sposarsi, al limite, anche se la voglia non è tanta. Caterino se un operaio muore sul lavoro pensa che se uno non è capace, in acciaieria non ci deve andare. I sindacati sono qualcosa di lontanissimo dal suo orizzonte, nonostante il fermento che lo circonda.

Caterino è l'uomo che fa al caso del suo quasi coetaneo Giancarlo Basile, colto (quasi) bianco senza scrupoli, dirigente agro-rampante che lo inizia a usare come spia per capire che stanno preparando, quei maledetti sindacalisti, chi sia che fomenta il malcontento nell'azienda. Quel che riceve Caterino in cambio sono privilegi di piccolo cabotaggio: una pseudo-promozione con tanto di pandino aziendale prima, e poi il collocamento nella palazzina del titolo poi: uno spazio surreale, nel quale l'azienda spedisce i lavoratori che vorrebbero ricollocare ma che non accettano il demansionamento, e che sono condannati a una pena solo apparentemente paradisiaca: trascorrere lì l'orario di lavoro, senza avere niente di niente da fare. [...]

Quello che Riondino racconta della palazzina LAF, nella sostanza, è vero. E la sua è una denuncia. Il suo è un cinema civile, dato che si premura anche, giustamente, di ricordare che luoghi come quello esistono ancora, a venti e più anni di distanza da quanto raccontato nel suo film.

Eppure sbaglierebbe chi pensasse a Palazzina LAF, per temi e motivazioni, come a uno di quei tanti film dall'impegno rigoroso e un po' plumbeo, improntati a un realismo grigio, documentaristico, dove la denuncia, il tema, fanno il film, che per il resto rimane spoglio e essenziale.

Al contrario: quello di Riondino è un film mette il cinema prima di tutto, e che usa la commedia, e il grottesco, per raccontare la sua storia. [...]

Il modo in cui Riondino gioca col tono di Palazzina LAF, tenendo sempre in equilibrio la commedia e il dramma, il grottesco e il surreale, l'astrazione e la denuncia, è il punto di forza principale del film, e la ragione per cui ciò che gli sta evidentemente a cuore, ovvero il risvolto sociale e politico, riesce a funzionare così bene, senza risultare mai pesante o stucchevole per

Federico Gironi, Comingsoon.it

DAL WEB

C'È ANCORA... GRANDE CINEMA!

10.01.2024 | ore 21

PALAZZINA LAF

DRAMMATICO

Un film di: Michele Riondino



17.01.2024 | ore 21

LA CHIMERA

DRAMMATICO, FANTASY, AVVENTURA

Un film di: Alice Rohrwacher



24.01.2024 | ore 21

L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE

DRAMMATICO, COMMEDIA

Un film di: Amarsaikhan Baljinnyam



31.01.2024 | ore 21

C'È ANCORA DOMANI

COMMEDIA

Un film di: Paola Cortellesi



07.02.2024 | ore 21

MI FANNO MALE I CAPELLI

DRAMMATICO

Un film di: Roberta Torre



14.02.2024 | ore 21

THE OLD OAK

DRAMMATICO

Un film di: Ken Loach



21.02.2024 | ore 21

FOGLIE AL VENTO

COMMEDIA, DRAMMATICO, ROMANTICO

Un film di: Aki Kaurismäki



28.02.2024 | ore 21

ANATOMIA DI UNA CADUTA

DRAMMATICO, MISTERO

Un film di: Justine Triet



06.03.2024 | ore 21

KAFKA A TEHERAN

DRAMMATICO

Un film di: Ali Asgari, Alireza Khatami



13.03.2024 | ore 21

IL CAFTANO BLU

DRAMMATICO, ROMANTICO

Un film di: Maryam Touzani



20.03.2024 | ore 21

FILM A SORPRESA



27.03.2024 | ore 21

FILM A SORPRESA



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!